

Tagli al personale, Rdb d'ateneo: «Vigileremo»

Il coordinatore Di Gennaro preannuncia una verifica sulle promesse del rettore Pasquino

Venerdì scorso, presso il Salone del CdA dell'Università di Salerno, il rettore Raimondo Pasquino ha presentato alle organizzazioni sindacali e alla Rsu, il bilancio di previsione per il 2010. «Nessun taglio per il personale tecnico amministrativo»: queste le parole del rettore. La Rdb Pubblico Impiego, attraverso il coordinatore Pietro Di Gennaro (nel riquadro) nel suo intervento ha ribadito con fermezza che

controllerà nel corso dell'anno l'impegno assunto da Pasquino, verificando se le parole saranno supportate dai fatti. La Rdb ha ribadito come ogni anno al rito del bilancio di previsione poi segue, in modo sistematico, la mancata discussione sul bilancio consuntivo che priva, nella sostanza, i lavoratori di qualsiasi controllo ed effettivo intervento sulla parte economica integrativa del loro stipendio.

«La verità è che quest'anno si sono consolidati i tagli del trattamento accessorio già operati nel 2009, tagli che da diversi anni sono una costante della contrattazione integrativa dell'Ateneo salernitano», denuncia il sindacato. Pertanto, la Rdb ha chiesto al rettore di sbloccare il varo del nuovo regolamento «conto terzi» che permetterebbe di ap-



portare un minimo di risorse aggiuntive nella contrattazione. Inoltre, sul reclutamento, è necessario affrontare subito la

programmazione triennale per ribadire i 14 posti di lavoro per personale tecnico amministrativo, che sono stati revocati nel 2009.

La pianta organica va ripristinata visto che la legge 1/2009 prevede che le Università «possono procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al cinquanta per cento di quella relativa al personale a tempo

indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente». Infine, la Rdb ha sollecitato l'urgenza di affrontare la discussione sulle riforme «che si abatteranno sull'Ateneo a causa del disegno di legge Gemini e del D.Lgs. 150/09 (riforma Brunetta della pubblica amministrazione). Il trattamento accessorio dei lavoratori dell'Università di Salerno è ormai ridotto al minimo storico, sotto l'1% dei 200 milioni di euro di tutto il bilancio dell'Ateneo: sempre più paradossale si rivela la propaganda di chi vuole far credere che così si premia la produttività e si qualifica il lavoro dei dipendenti pubblici».